

Indice

Ansa 01-03-14 12:12	
Imprese: missione in Arabia, l'Italia punta su Riyadh	1
Ansa 03-03-14 18:18	
ANSA/ Sistema Italia punta su Arabia, 800 incontri d'affari	1
Ansa 04-03-14 12:46	
ANSA/ Confindustria punta su missioni estero, 'Renzi accelera'	2
Ansa 04-03-14 13:00	
Energia: Gse con 34 imprese a Riyadh, faro su piano rinnovabili	4

Ansa 12:12 01-03-14
Imprese: missione in Arabia, l'Italia punta su Riyadh

Nel mirino piano rinnovabili da 109 mld dlr e le 5 città mediche (ANSA) - ROMA, 1 MAR - Le imprese italiane puntano sulle risorse che il governo saudita ha messo in campo per lo sviluppo di 'città mediche' e ospedali, energie rinnovabili, nuove infrastrutture. Opportunità che portano, dal prossimo 3 marzo, 70 aziende, 3 associazioni imprenditoriali e 6 istituti bancari, per un totale di oltre 160 partecipanti, in Arabia Saudita per una missione imprenditoriale, che parte da Riyadh e farà tappa a Jeddah, promossa dai ministeri dello Sviluppo economico e degli Esteri e organizzata da Confindustria e Ice in collaborazione con Gse e Simest.

Nel mirino degli imprenditori italiani dalle clean technologies, al medicale e alle grandi infrastrutture: settori che offrono oggi in Arabia rilevanti opportunità per le nostre imprese anche per i nuovi piani pubblici di diversificazione economica. Con il budget 2013 il governo Saudita ha stanziato fondi necessari per la costruzione di 5 nuove città mediche e di 19 ospedali, mentre la King Abdallah City for Atomic and Renewable Energy (KA-CARE) ha annunciato un piano da 109 mld di dollari per la copertura, entro il 2030, di un terzo del fabbisogno energetico nazionale da fonti rinnovabili.

A guidare le imprese Confindustria, con il presidente del Comitato tecnico per l'internazionalizzazione Paolo Zegna ed il vicepresidente e presidente della Piccola Industria Alberto Baban; poi il presidente dell'Ice Riccardo Monti, il presidente e a.d del Gse, Nando Pasquali, e la Simest con l'a.d Massimo D'Aiuto.

RUB
01-MAR-14 12:12 NNNN

Ansa 18:18 03-03-14
ANSA/ Sistema Italia punta su Arabia, 800 incontri d'affari

Confindustria, ora obiettivi concreti; Calenda, strada strategica (dell'inviato Paolo Rubino)

(ANSA) - ROMA, 3 MAR - Ottocento incontri d'affari tra 70 aziende italiane e 120 saudite: è affollato il salone del Council of Saudi Chambers, a Riyadh. E si parla il linguaggio concreto degli imprenditori, si stringono intese. Il "sistema Italia" è tornato nella capitale saudita, quattro anni dopo la missione che ha aperto la strada nel 2010, e questa volta con obiettivi precisi, un focus in tre settori su cui il governo saudita ha scommesso miliardi per diversificare una economia fino ad oggi troppo dipendente dal petrolio.

Imprese guidate da Confindustria in una missione promossa dai ministeri dello Sviluppo e degli Esteri, organizzata dagli industriali con l'Ice e con la collaborazione della Simest e del

Gse, il gestore dei servizi energetici, sceso in campo per accompagnare le nostre imprese a cogliere le opportunita' di un piano da 109 miliardi di dollari per la copertura da fonti rinnovabili di un terzo del fabbisogno energetico saudita. Poi c'e' il fronte delle grandi infrastrutture, che punta sui nuovi progetti annunciati quest'anno per 66 miliardi di dollari. Ed il settore sanitario-medicale che guarda alle opportunita' legate alla costruzione di 5 nuove 'citta' mediche' e 19 ospedali. Sei banche affiancano una delegazione di oltre 160 persone. La risposta saudita? "Ci domandiamo come mai l'Italia qui da noi non sia gia' molto piu' forte" dice il direttore generale della investment authority Sagia, Faisal Barafat, che elenca i vantaggi messi in campo: fisco, finanziamenti a tasso zero, prezzo quasi simbolico dei terreni, burocrazia snella.

"Ci sono interessi strategici per entrambi i Paesi", "l'autentica possibilita' di far nascere una partnership", e' il messaggio che arriva dal viceministro per lo Sviluppo economico, Carlo Calenda, il punto di riferimento nel governo per la promozione delle imprese all'estero, rimasto a Roma per la coincidenza di tempi con la nascita del nuovo governo con cui proseguira' il suo impegno: "C'e' - sottolinea - una fortissima complementarita'" tra i due sistemi economici. A Riyad lo hanno capito: "Potete offrirci cose di cui qui abbiamo molto bisogno", dice il presidente del consiglio delle Camere di Commercio Arabe, Yussef Al Maimani. L'Arabia Saudita offre risorse, mercato, spazi. Alle imprese straniere chiede esperienza, competenze, qualita'. Così ci sono tante opportunita' che "e' difficile scegliere", dice Paolo Zegna, l'industriale a cui la Confindustria di Giorgio Squinzi ha affidato il dossier chiave dell'internazionalizzazione: "In Arabia Saudita avevamo aperto una strada nel 2010, siamo tornati su obiettivi concreti con 70 aziende, imprenditori che potranno poi fare da testimoni delle opportunita' che si stanno creando". Le 'grandi' hanno posto le basi, con questa nuova missione si apre spazio anche alle piu' piccole: così a Riyad e' venuto anche Albero Baban, il presidente della Piccola Industria di Confindustria: "Andare a conquistare nuovi mercati oggi e' fondamentale. Non dobbiamo piu' parlare solo di business ma cominciare a raccontare il nostro Paese: e' una grande opportunita'". E' soddisfatto il presidente dell'Ice, Riccardo Monti: "Questo e' un Paese che deve essere frequentato di piu' dalle imprese italiane". Mentre l'ambasciatore italiano Mario Boffo racconta "Destinazione Italia" e invita istituzioni e imprese saudite "ad avere sempre piu' dialogo" con l'Italia. (ANSA).

RUB

03-MAR-14 18:18 NNNN

Bene conferma Calenda. Riyadh 'un successo'; Ice, serve export-bank (dell'inviato Paolo Rubino)

(ANSA) - RIYAD, 4 MAR - Dall'Arabia Saudita, dove si trovano per la missione partita ieri, gli imprenditori auspicano un programma piu' intenso di missioni mirate all'estero, promuovono la continuita' al Governo con la conferma del viceministro Carlo Calenda sul dossier internazionalizzazione, ed al nuovo premier chiedono: "Bisogna crederci di piu'". Lo dice Paolo Zegna, l'industriale a cui il presidente di Confindustria Giorgio Napolitano ha affidato il lavoro di promuovere le imprese italiane all'estero. L'energia di Renzi? "Vorremmo cominciare a sentirlo parlare di internazionalizzazione. Avremmo anche desiderato un ministero dell'internazionalizzazione, sia di attrazione degli investimenti dall'estero sia per aprire nuove strade alle nostre imprese. Troppo poco se ne parla, molto ancora si puo' fare" anche se "e' la soluzione ai problemi di un mercato interno stagnante". La conferma di Calenda allo Sviluppo economico? "Con lui abbiamo fatto un bellissimo lavoro sotto il governo Letta e siamo felici che sia di nuovo a bordo: e' un pragmatico, e' questo e' qualcosa che le nostre controparti gradiscono". Ma, avverte Zegna, anche se "abbiamo raddoppiato il budget per la promozione rispetto ad un anno fa, e non possiamo certo lamentarci" il nuovo governo puo' fare ancora di piu': "Siamo molto indietro rispetto a Spagna, Germania, Francia". Servono "azioni efficaci", e le risorse per renderle "piu' forti, piu' visibili. Abbiamo bisogno di promuovere il nostro Paese". E di accelerare sul nuovo modello di missioni "mirate, focalizzate, piu' specialistiche. Dovremmo semplicemente farne di piu', e con ancora piu' aziende" delle 70 portate oggi in Arabia Saudita in una missione definita un successo, da industriali e istituzioni.

E' soddisfatto dei risultati a Riyadh anche il vicepresidente di Confindustria Alberto Baban, presidente della 'Piccola' di via dell'Astronomia: "Qui - dice - c'e' sia una possibilita' di mercato che di investitori, due cose che in Italia mancano". Passare "da missioni di sistema a missioni sistematiche sarebbe la prima cosa da fare", perche' "il fatto di farsi veder in maniera saltuaria non funziona. Individuati i Paesi target bisogna costruire un ponte informativo e di presenza continua". Comunque, "bisogna accelerare, cambiare approccio, fare molto di piu'". Anche Baban condivide il giudizio sulla conferma di Carlo Calenda sul dossier internazionalizzazione: fatto "straordinariamente positivo, perche' l'avvicendamento continuo al governo e' sempre stato un debole del nostro sistema Paese. Oggi ci serve molta rapidita', e servono competenza e conoscenze: ogni volta che si ricomincia da zero si perde tutto".

Anche per il presidente dell'Ice, Riccardo Monti, "il modello di missioni mirate e' sicuramente la direzione giusta". Intanto, dopo la messa a punto degli strumenti per il sostegno delle imprese all'Estero, con Ice, Sace, Simest, "l'assetto ormai e'

definito e' c'e' un ottimo livello di collaborazione: il passo successivo deve essere quello di potenziare fortemente gli strumenti di export financing di cui c'e' gran bisogno". La priorita' da chiedere al governo Renzi? "La rapida creazione di una vera e propria export bank anche per l'Italia".(ANSA).

RUB

04-MAR-14 12:46 NNNN

Ansa 13:00 04-03-14

Energia:Gse con 34 imprese a Riyad,faro su piano rinnovabili

Pasquali,buone premesse;novita' elettrodotti sauditi verso Europa

(ANSA) - RIYAD, 4 MAR - - Il Gse, con 34 imprese delle rinnovabili a Riyad nell'ambito della missione imprenditoriale in Arabia Saudita partita ieri, "ha posto le basi per un proficuo scambio di collaborazione", spiega il presidente e a.d Nando Pasquali, con Ka-Care, l'agenzia saudita per l'approvvigionamento di energia. E' l'ente che gestisce un piano di sviluppo da 109 miliardi di dollari, che muovera' i primi passi operativi dal prossimo luglio, con i primi appalti,per portare le rinnovabili a coprire un terzo del fabbisogno energetico saudita nel 2030.

"Abbiamo trovato terreno fertile - spiega Pasquali -. I sauditi hanno dimostrato grande desiderio di entrare in contatto con aziende che sanno essere tra le leader del settore". Un primo e immediato risultato "e' la richiesta di Ka-Care di venire in Italia presto, gia' prima di luglio". E "le premesse sono molto molto buone, ottime".

"Un'altra novita' emersa dal confronto a Riyad", aggiunge Pasquali, "e' che l'Arabia Saudita potrebbe mettere a disposizione di altri Paesi non solo il petrolio ma anche la produzione di energia elettrica con elettrodotti fino alla costa mediterranea che potrebbero portare energia in Italia e tutta Europa".

Tra le imprese del settore che partecipano alla missione a Riyad 'grandi' come Enel Green Power ed esempi di eccellenza della media e piccola industria italiana. "Abbiamo creato per il Gse la rete di monitoraggio della produzione e dell'immissione in rete di energia qui abbiamo trovato un forte interesse che si e' gia' concretizzato in due accordi di partnership", racconta, per esempio, l'imprenditore Alberto Borchellini.(ANSA).

RUB/PAT

04-MAR-14 13:00 NNNN